

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

III Domenica di Pasqua 4 Maggio 2025

At 5,27-32.40-41 Sal 29 Ap 5,11-14

Vangelo: Gv 21,1-19

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS

DEL SANTO PADREFRANCESCO

SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO

100. Il profeta Osea arriva a parlare del cuore di Dio: «Li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore» (Os 11,4). A causa di questo stesso amore disprezzato, poteva dire: «Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione» (Os 11,8).

Ma sempre vincerà la misericordia (cfr Os 11,9), che raggiungerà la sua massima espressione in Cristo, la parola d'amore definitiva.

101. Nel Cuore trafitto di Cristo si concentrano, scritte nella carne, tutte le espressioni d'amore delle Scritture.

Non si tratta di un amore semplicemente dichiarato, ma il suo costato aperto è sorgente di vita per quanti sono amati, è quella fonte che sazia la sete del suo popolo.

Come insegnava San Giovanni Paolo II, «gli elementi essenziali di tale devozione appartengono dunque in modo permanente alla spiritualità della Chiesa nel corso della sua storia, poiché fin dal principio la Chiesa ha rivolto il suo sguardo al cuore di Cristo trafitto sulla croce».

Calendario liturgico

LUN 5	At 6, 8-15; Sal.118; Gv 6, 22-29.
Ore 8	Santa Messa
MAR 6	At 7, 51-59; 8,1; Sal.30; Gv 6, 30-35.
Ore 8	Santa Messa
MER 7	At 8, 1-8; Sal.65; Gv 6, 35-40.
Ore 8	Santa Messa
GIO 8	At 8, 26-40; Sal.65; Gv 6, 44-51.
Ore 8	Santa Messa
VEN 9	At 9, 1-20; Sal.116; Gv 6, 52-59.
Ore 8	Santa Messa
SAB 10	At 9, 31-42; Sal.115; Gv 6, 60-69.
Ore 18	S.M. di anniversario di Cossu Giovanni S.M. per Sivornino Carla e Lombardi Angelo
DOM 11	IV Domenica di Pasqua At 13, 14. 43-52; Sal 99; Ap 7, 9. 14-17; Gv 10, 27-30.
Ore 8	Santa Messa
Ore 10	S.M. pro popolo

Benedizione delle famiglie

Proseguono le Benedizioni delle famiglie
che si svolgeranno dalle 15 alle 18 nelle seguenti vie:
**Via Fiume, Via Senatore Faldella, Via Farini, Via Rampella,
Via Santa Maria, Via Demaria, Via canal Farini**

In questa settimana

VEN 9	Ore 21 Chiesa di San Sebastiano e San Rocco	Recita del Santo Rosario
-------	--	--------------------------



La tua voce di risorto ci travolge, ci solleva e ci lancia verso di te.
Ci accogli, ci nutri e ci dai calore. Grazie

Gruppo Parrocchiale San Vincenzo

DOMENICA 18 MAGGIO ALLE ORE 17.00 IN ORATORIO
iniziativa a favore del gruppo parrocchiale San Vincenzo,
tombolata seguita da apericena ad offerta libera.

Per l'apericena comunicare la presenza entro il 13 maggio
presso il bar dell'Oratorio (pomeriggio o sera)
o presso la casetta parrocchiale di p.za Donato 7
(il lunedì dalle 16 alle 17) o chiamando il 349.5075150.

102. Consideriamo alcuni effetti che questa Parola di Dio ha prodotto nella storia della fede cristiana. Diversi Padri della Chiesa, soprattutto dell'Asia Minore, hanno menzionato la ferita nel costato di Gesù come origine dell'acqua dello Spirito: della Parola, della sua grazia e dei sacramenti che la comunicano. La forza dei martiri vive della «sorgente celeste dell'acqua viva che sgorga dalle viscere di Cristo», o, come traduce Rufino, delle «sorgenti celesti ed eterne che procedono dalle viscere di Cristo». Noi credenti, che siamo rinati dallo Spirito, veniamo da quella grotta della roccia, «siamo usciti dal grembo di Cristo». Il suo costato ferito, che interpretiamo come il suo cuore, è pieno dello Spirito Santo e da Lui giunge a noi come fiumi di acqua viva: «La sorgente dello Spirito è interamente in Cristo». Ma lo Spirito che riceviamo non ci allontana dal Signore risorto, bensì ci riempie di Lui, perché bevendo lo Spirito beviamo Cristo stesso: «Bevi Cristo, perché Egli è la roccia che riversa acqua. Bevi Cristo perché Egli è la fonte della vita. Bevi Cristo perché Egli è il fiume la cui forza rallegra la città di Dio. Bevi Cristo perché Egli è la pace. Bevi Cristo, perché dal suo seno sgorga acqua».

103. Sant'Agostino ha aperto la strada alla devozione al Sacro Cuore come luogo di incontro personale con il Signore. Per lui, cioè, il petto di Cristo non è solo la fonte della grazia e dei sacramenti, ma lo personalizza, presentandolo come simbolo dell'unione intima con Cristo, come luogo di un incontro d'amore. Lì sta l'origine della sapienza più preziosa, che è quella di conoscere Lui. Infatti, Agostino scrive che Giovanni, l'amato, quando nell'ultima Cena chinò il capo sul petto di Gesù, si accostò al luogo segreto della sapienza. Non siamo di fronte a una semplice contemplazione intellettuale di una verità teologica. San Girolamo spiegava che una persona capace di contemplazione «non gode della bellezza del ruscello d'acqua, ma beve l'acqua viva del costato del Signore».

104. San Bernardo ha ripreso il simbolismo del costato trafitto del Signore, intendendolo esplicitamente come rivelazione e dono dell'amore del suo Cuore. Attraverso la ferita diventa accessibile a noi e possiamo fare nostro il grande mistero dell'amore e della misericordia: «Prendo per me dalle viscere del Signore quanto mi manca, perché abbondano in misericordia, né mancano le fenditure per cui possano scorrere fino a me. Hanno forato le sue mani e i suoi piedi, hanno squarciato il fianco con la lancia, e attraverso queste fessure io posso succhiare il miele della pietra e l'olio del durissimo sasso, cioè gustare e vedere com'è soave il Signore. [...] Il ferro trapassò la sua anima, e si avvicinò al suo cuore perché ormai non possa più non compatire le mie debolezze. È aperto l'ingresso al segreto del cuore per le ferite del corpo, appare quel grande sacramento della pietà, appaiono le viscere di misericordia del nostro Dio».